

Un pensiero laico...per la vita!

Certamente avrete visto che “Il Laico” sostiene la campagna “Laici Pro-life, il Parto Anonimo”. Tramite numerose mail i nostri lettori si sono stupiti di questo fatto e ci hanno chiesto chiarimenti. “Non ho mai parlato di diritto all’aborto, ma di diritto a una maternità scelta” dice Emma Bonino. Ovvero l’aborto è un dramma, nessuno è a favore dell’aborto in sé ma, al limite, per la libera scelta. Dunque obiettivo della campagna è quello di offrire alla donna una effettiva libertà di scelta: una seria alternativa all’IVG (interruzione volontaria della gravidanza). Ma cos’è realmente l’aborto? È veramente un diritto rivendicabile della donna? Nel lontano 19 gennaio 1975 **Pier Paolo Pasolini**, celebre scrittore, poeta, regista e giornalista della sinistra italiana, scrisse sul “Corriere della Sera” in merito alla legge sull’aborto: “Io sono per gli otto referendum del partito radicale, e sarei disposto a una campagna anche immediata in loro favore. Sono però traumatizzato dalla legalizzazione dell’aborto, perché la considero, come molti, una legalizzazione dell’omicidio. Nei sogni, e nel comportamento quotidiano – cosa comune a tutti gli uomini – io vivo la mia vita prenatale, la mia felice immersione nelle acque materne: so che là io ero esistente. Mi limito a dir questo, perché, a proposito dell’aborto, ho cose più urgenti da dire. Che la vita sia sacra è ovvio: è un principio più forte ancora che ogni principio della democrazia, ed è inutile ripeterlo...” **Altra grande icona del pensiero laicista a schierarsi contro l’aborto è Norberto Bobbio**, illustre filosofo ateo; considerato una delle personalità culturali più influenti dell’Italia del ventesimo secolo. Riportiamo alcune parti dell’intervista di Giulio Nascimbeni a Norberto Bobbio; intervista pubblicata sul “Corriere della Sera” l’8 maggio 1981: « Bobbio: Non parlo volentieri di questo problema dell’aborto. È un problema molto difficile, è il classico problema nel quale ci si trova di fronte a un conflitto di diritti e di doveri... Innanzitutto il diritto fondamentale del concepito, quel diritto di nascita sul quale, secondo me, non si può transigere. È lo stesso diritto in nome del quale sono contrario alla pena di morte...C’è anche il diritto della donna a non essere sacrificata nella cura dei figli che non vuole. E c’è un terzo diritto: quello della società. Il diritto della società in generale e anche delle società particolari a non essere superpopolate, e quindi a esercitare il controllo delle nascite...Ho parlato di tre diritti: il primo, quello del concepito, è fondamentale; gli altri, quello della donna e quello della società, sono derivati. Inoltre, e questo per me è il punto centrale, il diritto della donna e quello della società, che vengono di solito adottati per giustificare l’aborto, possono essere soddisfatti senza ricorrere all’aborto, cioè evitando il concepimento. Una volta avvenuto il concepimento, il diritto del concepito può essere soddisfatto soltanto lasciandolo nascere. Nascimbeni: Tutta la sua lunga attività, professor Bobbio, i suoi libri, il suo insegnamento sono la testimonianza di uno spirito fermamente laico. Immagina che ci sarà sorpresa nel mondo laico per queste sue dichiarazioni? Bobbio: Vorrei chiedere quale sorpresa ci può essere nel fatto che un laico consideri come valido in senso assoluto, come un imperativo categorico, il non uccidere. E mi stupisco a mia volta che i laici lascino ai credenti il privilegio e l’onore di affermare che non si deve uccidere». D’accordo con Bobbio anche Pat Goltz, Cathy Callaghan e Serrin Foster, storiche leaders del movimento “Feminists for life”, il giurista costituzionalista Giuliano Amato, le giovanissime Gianna Jessen e Brandi Lozier, sopravvissute all’aborto, il sindacalista socialista Giorgio Benvenuto e le moltissime aderenti al movimento “Democrats for life”, la scrittrice comunista Natalia Ginzburg, Claudio Magris e il repubblicano Pietro Bucalossi o l’esistenzialista neoilluminista Nicola Abbagnano e non continuiamo solo per non rendere questo elenco ancora più lungo. Dunque è ovvio che si può benissimo essere laici “pro-life” e nessun “Sommo Pontefice” del laicismo potrà mai imporre la cultura della morte come pensiero di tutta la laicità. Per questo l’iniziativa “Laici pro-life, Il Parto Anonimo” ha come obiettivo garantire da un lato il diritto fondamentale del concepito a nascere e dall’altro il diritto derivato della donna “a non essere sacrificata nella cura dei figli che non vuole.” Il tutto consentendo a coppie sterili di adottare finalmente un bambino.

(Giuseppe Della Corte)

Commenti: 0

Ordina per

Meno recenti

Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)